



R E P U B B L I C A I T A L I A N A

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia

Lecce - Sezione Seconda



ha pronunciato la presente

SENTENZA

RISCOSSI EURO 12,60
PER DIRITTI DI COPIA
Lecce, 2 NOV 2012
IL DIRETTORE
[Signature]

sul ricorso numero di registro generale 1437 del 2011, proposto da:

[Redacted], rappresentato e difeso dall'avv. Laura Pisanello,
con domicilio eletto presso Elio Maggio in Lecce, via M. De Pietro,
17;

contro

Ministero dell'Istruzione dell'Universita' e della Ricerca, Ufficio
Scolastico Provinciale Lecce, rappresentati e difesi per legge
dall'Avvocatura Distrettuale dello Stato, domiciliata in Lecce, via
F.Rubichi 23;

per l'annullamento

- del provvedimento adottato dal Consiglio di Classe dell'Istituto di
Istruzione Secondaria Superiore "N. Moccia" di Nardò in data
13.06.2011 con verbale n.8 e notificato il successivo 14.06.2011 con
nota prot. n. 4195 datata 01.05.2011, con il quale "ai sensi dell' O.M.

n.42 del 06.05.2011 il Consiglio di classe, considerato l'esito dello scrutinio finale, ha deliberato all'unanimità di non ammettere il candidato all'esame di Stato, con la seguente motivazione: Il candidato ha evidenziato in diversi ambiti disciplinari conoscenze incomplete e gravemente lacunose e competenze rielaborative decisamente mediocri conseguendo risultati gravemente insufficienti in alcune discipline. Nelle materie caratterizzanti l'indirizzo di studi non ha sviluppato adeguate competenze professionali e flessibilità operativa. Il consiglio di classe tenuto conto della frequenza fortemente irregolare, anche se giustificato da certificati medici prodotti; dell'impegno limitato e del mancato miglioramento registrato nel corso di studi, esprime all'unanimità un giudizio negativo di ammissione all'esame di stato, ritenendo che la preparazione conseguita non sia idonea ad affrontare le prove d'esame";

- di ogni altro atto e/o provvedimento connesso, consequenziale e/o presupposto.

Visti il ricorso e i relativi allegati;

Visti gli atti di costituzione in giudizio di Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca e di Ufficio Scolastico Provinciale Lecce;

Viste le memorie difensive;

Visti tutti gli atti della causa;

Relatore nell'udienza pubblica del giorno 12 luglio 2012 il dott. Carlo



4

Dibello e uditi per le parti i difensori avv.to M. Rizzo, in sostituzione dell'avv.to L. Pisanello, e l'Avvocato dello Stato A. Roberti;
Ritenuto e considerato in fatto e diritto quanto segue.

FATTO

Il 13 giugno 2011, il Consiglio di Classe della V A dell'Istituto di Istruzione Superiore "N. Moccia" di Nardò, considerato l'esito dello scrutinio finale effettuato nei riguardi dell'alunno [REDACTED] ha deliberato, ai sensi dell'Ordinanza Ministeriale n.42 del 06.05.2011, di non ammettere il candidato all'esame di Stato.

Il giudizio di non ammissione è stato formulato sulla base della seguente motivazione: *" il candidato ha evidenziato in diversi ambiti disciplinari conoscenze incomplete e gravemente lacunose e competenze rielaborative decisamente mediocri conseguendo risultati gravemente insufficienti in alcune discipline.*

Nelle materie caratterizzanti l'indirizzo di studi non ha sviluppato adeguate competenze professionali a flessibilità operativa.

Il Consiglio di Classe tenuto conto della frequenza fortemente irregolare, anche se giustificato da certificati medici prodotti; dell'impegno limitato e del mancato miglioramento registrato nel corso di studi , esprime all'unanimità un giudizio negativo di ammissione all'esame di Stato, ritenendo che la preparazione conseguita non sia idonea ad affrontare le prove di esame".

Ricevuta formale comunicazione in merito, il ricorrente è insorto dinanzi a questo T.A.R. avverso la valutazione di non ammissione all'esame di Stato, la quale viene ritenuta affetta da contraddittorietà.

della motivazione, da illogicità manifesta, oltre che da violazione della legge 104 del 1992, che disciplina l'integrazione scolastica degli alunni portatori di disabilità.

Si è costituito in giudizio il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, così come l'Ufficio Scolastico Provinciale di Lecce per resistere al ricorso del quale entrambi hanno chiesto il rigetto siccome irricevibile, inammissibile, infondato nel merito.

Alla pubblica udienza del 12 luglio 2012, la controversia è passata in decisione.

DIRITTO

Il ricorso è fondato ed è meritevole di accoglimento.

Occorre premettere che il [REDACTED] è persona diversamente abile, come risulta dalla certificazione medica attestante che il medesimo è affetto da “disturbo misto delle capacità scolastiche”, e anche da “disturbo schizoide di personalità”.

Ritiene, il Collegio, di evidenziare che la valutazione di non ammissione agli esami di Stato espressa dal Consiglio di Classe nei riguardi del [REDACTED] è conseguenza, a ben guardare, di un'opzione ben precisa che la famiglia del giovane ha effettuato nel corso dell'ultimo anno scolastico, in relazione agli obiettivi scolastici da perseguire.

Emerge, infatti, che la programmazione educativa individualizzata, ossia la piattaforma di apprendimento scolastico da calibrare in rapporto alle difficoltà dell'interessato in accordo con la figura di riferimento dell'insegnante di sostegno è stata ricondotta, su

suggerimento della famiglia, agli obiettivi minimi previsti dai programmi ministeriali , in base all'art 15, comma 3 dell'O.M. 90 del 21.5.2001.

Siffatta opzione ha, tuttavia, determinato nella istituzione scolastica l'aspettativa di un rendimento e dello sviluppo di abilità e competenze da parte del giovane [REDACTED] ben al di là della obiettiva sua capacità di conseguimento degli standard di preparazione richiesti .

Il Collegio ritiene doveroso porre in risalto che il ricorrente si è trovato, in definitiva, e non per sua scelta, di fronte ad una richiesta di performances scolastiche inesigibili a causa delle certificate patologie nell'apprendimento .

Il Tribunale non intende, ovviamente, addossare alcuna responsabilità sulla famiglia di origine del ragazzo e, anzi, esprime l'avviso che la scelta di una pianificazione scolastica di tipo paritario sia stata espressa , con tutta probabilità, per il legittimo desiderio di considerare sormontabili le criticità nel suo stato di salute attraverso un programma paritario .

Va, però, con altrettanta chiarezza sottolineato che la legislazione varata a protezione di soggetti portatori di disabilità gravi genera *diritti indisponibili* nella sfera giuridica di questi ultimi, che includono anche la predisposizione di un adeguato programma di apprendimento scolastico.

In altri termini, la decisione di seguire un programma paritario di preparazione implica il compimento di *atti di scelta esistenziale* con riferimento ai quali non può ritenersi operante l'istituto della

rappresentanza dei genitori esercenti la potestà ai sensi dell'art 316 del codice civile.

In sostanza , il Collegio è dell'idea che , malgrado la famiglia del ragazzo abbia concordato l'attuazione di una preparazione paritaria nella direzione di obiettivi ministeriali minimi, la scelta non può comportare una sorta di rinuncia all'accesso a un programma adeguato e agevolato e riverberarsi in pregiudizio dell'alunno perchè essa finisce col risolversi nella richiesta di performances eccedentarie e nella applicazione di un metro di giudizio eccessivamente rigoroso.

Questo atteggiarsi complessivo della posizione giuridica del disabile nei riguardi degli obiettivi di apprendimento implica che gli organi dell'istituzione scolastica hanno il dovere di valutarne le prestazioni pur sempre in rapporto ai traguardi minimi prefigurati dal legislatore, senza tener conto di aspettative di fatto ascrivibili a soggetti che non possono disporre di situazioni personalissime del disabile, né rappresentarlo nel compimento di decisioni così rilevanti per la sua esistenza.

La stessa legge 104 del 1992 stabilisce che l'obiettivo della *integrazione scolastica* è il traguardo principale da raggiungere .

L'integrazione scolastica non mira tanto allo sviluppo di particolari competenze quanto, piuttosto, a porre il giovane disabile in condizione di interagire utilmente con il contesto di riferimento , cioè con il cd gruppo classe.

Stando così le cose occorre riferire che il Consiglio di classe ha disatteso, non senza contraddittorietà, l'esigenza di valutare il

██████ alla luce di un metro necessariamente individualizzato ed ha , invece, dato eccessivo peso alla scelta di una programmazione paritaria .

Non può mancare di rilevare , in proposito, che il ricorrente ha dato prova di essere capace di ottenere buoni progressi durante il quinquennio precedente ,così come si desume dal raffronto tra i voti del primo trimestre e quelli del secondo dell'anno 2010 ; ed ha mostrato di poter sviluppare abilità coerenti alla sua difficile condizione di portatore di grave disabilità .

Né può ignorarsi che anche il numero di assenze fatte registrare, più che apparire come manifestazione di rifiuto aprioristico della scuola, è da ricondurre all'insorgenza di ulteriore patologia peraltro ampiamente documentata dalla famiglia del giovane.

Le frequenti assenze dell'ultimo tratto di studi , infine, non hanno impedito al giovane di riportare voti che, pur se non grandemente soddisfacenti, fanno luce su una potenziale attitudine al miglioramento.

In questo senso il ricorso è da accogliere.

Le spese possono essere compensate .

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia Lecce - Sezione Seconda

definitivamente pronunciando sul ricorso, come in epigrafe proposto, lo accoglie e, per l'effetto, annulla il provvedimento impugnato.

Spese compensate.

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa.

Così deciso in Lecce nella camera di consiglio del giorno 12 luglio 2012 con l'intervento dei magistrati:

Enrico d'Arpe, Presidente FF

Carlo Dibello, Primo Referendario, Estensore

Paolo Marotta, Referendario



L'ESTENSORE

IL PRESIDENTE

DEPOSITATA IN SEGRETERIA

II 25 SET. 2012

IL SEGRETARIO

(Art. 89, co. 3, cod. proc. amm.)

IL DIRIGENTE

Avv. Nino DELLO PREITE

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE,
Lecce, 2 NOV. 2012



IL DIRIGENTE
Avv. Nino DELLO PREITE